



APRE IL MUSEO RENATO RATTI DEL BAROLO E DEI VINI D'ALBA

**Sabato 25 ottobre taglio del nastro del nuovo spazio espositivo
ospitato nel Monastero Marcenasco dell'Annunziata di La Morra**

La Morra, 17 ottobre 2025 – Inaugura **sabato 25 ottobre** il **Museo Renato Ratti del Barolo e dei Vini d'Alba**. Nato nel **1970** nelle antiche cantine del **Monastero Marcenasco dell'Annunziata di La Morra** per volontà dello stesso Renato Ratti, padre dei *cru* del Barolo, *“per dotare il territorio albeso di un museo dedicato ai propri vini”*, realizzando di fatto **il primo museo delle Langhe specifico sulla storia dei vini locali**, oggi il nuovo percorso museale prende vita dopo il grande intervento di **recupero e di riqualificazione del complesso monastico realizzato attraverso il Bando regionale per la valorizzazione dei siti UNESCO e ultimato nel settembre 2025 con l'allestimento del Museo**.

Il rinnovato Museo, fortemente voluto dal **Comune di La Morra** e dalla **Cantina Ratti** per ricordare uno dei più grandi patriarchi del vino e la centralità della sua figura nello sviluppo di tutto il territorio di Langa, restituisce all'intera comunità il **Monastero di Marcenasco in frazione Annunziata, un luogo di storia, di memoria e di rinascita**.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Partendo dai materiali collezionati da Renato Ratti e dai più rilevanti accadimenti della sua vita, il Museo si sviluppa attraverso una **nuova narrazione**, avvicinando i visitatori a comprendere l'evoluzione del territorio di La Morra e delle Langhe attraverso **l'eclettica figura di Ratti e l'attualità delle sue idee nello scenario di oggi**.

Lo spazio espositivo individuato nel Monastero oggi si articola su **due livelli** e consiste in **tre stanze al piano terra**, con accesso dalla piazza, e gli **spazi delle antiche cantine al seminterrato con accesso dal cortile sottostante**.

Al **piano terra** si sviluppa il **racconto della vita di Renato Ratti e del territorio di La Morra** lungo una linea temporale organizzata per argomenti, che inserisce gli accadimenti e i principali risultati nel contesto di un viaggio locale e globale, con gli antefatti necessari alla comprensione e le contemporanee e correlate vicende locali, in Italia e nel mondo. I pannelli esplicativi, in italiano e in inglese, riproducono immagini, oggetti, cartine geografiche, elementi autentici del luogo ed eventi storici, con l'inserimento di video tratti dal documentario "Renato Ratti, l'innovatore del Barolo".

I riferimenti sono ai tanti contributi di Renato Ratti alla società, all'economia e alla cultura locali: dalla **classificazione delle vendemmie**, con la qualità delle annate in un elenco pubblico, alla direzione del Consorzio di Tutela dei vini piemontesi con il raggiungimento dell'**accordo tra produttori e viticoltori**. E poi il ruolo di divulgatore e ambasciatore del vino, piemontese e italiano, con conferenze e incontri in tutto il mondo, l'allestimento appunto di un primo museo etnografico e la produzione di saggi, l'introduzione dei *cru*, con la relativa **carta tematica del Barolo**, la nuova politica dei prezzi con la valorizzazione del Barolo come vino di pregio, la rivisitazione della **mitica bottiglia Albeisa** tradizionale e molto altro ancora.

Al piano seminterrato, nelle **cantine del Monastero**, la prima parte del percorso raccoglie una selezione degli oggetti del museo etnografico di Ratti già realizzato nel '70, con la **Stanza dei torchi** e alcuni elementi storici come le carrà, la brenta, le botti scavate dal tronco d'albero, le bottiglie. La trasmissione tradizionale della conoscenza cede poi il posto ai **linguaggi più immediati della multimedialità**. Una nuvola animata di marchi e loghi delle cantine di La Morra si confronta con una carta dinamica dei *cru*, fino a convergere in modo casuale sulle principali etichette del territorio. Si sfida in modo giocoso la memoria dei visitatori, facendo conoscere la platea dei *cru* insieme con il loro posizionamento geografico, contribuendo alla diffusione dell'importanza delle etichette e la conoscenza del territorio e dei terroir.

Il nuovo progetto di **Pietro Ratti**, attuale proprietario della Cantina Ratti, è stato quello di restaurare il museo del padre per renderlo più attuale e moderno, fruibile per un pubblico italiano e internazionale. La volontà è di inserirlo nella proposta culturale locale per offrire un ulteriore approfondimento sulla storia delle scoperte e delle innovazioni di Renato Ratti e del territorio circostante, attraverso un percorso museale simultaneamente divulgativo e didattico.

IL MONASTERO DI MARCENASCO

Il Museo ospita inoltre una digressione autonoma per la storia del **Monastero dell'Annunziata**, con gli antefatti relativi al territorio di Marcenasco e la Pieve di San Martino, fino alla conversione in Monastero e agli insediamenti monastici. Imponente e austero, il Monastero di San Martino di Marcenasco è da sempre una presenza significativa nel cuore del **borgo rurale dell'Annunziata**.

Ha ospitato fino agli anni Settanta la **scuola Elementare multiclasse** frequentata dai bambini della frazione e in seguito appunto il Museo Renato Ratti dei Vini d'Alba.

Di proprietà del Comune di La Morra dal 1867, l'edificio è stato custodito nel tempo, grazie a interventi di manutenzione mirati a conservarne il fascino originario. In particolare, nel 2018 l'Amministrazione comunale guidata dal **sindaco Marialuisa Ascheri** ha avviato un importante percorso di recupero del Monastero, allora in condizioni statiche preoccupanti. Dopo un'intensa ricerca di risorse, è stato ottenuto un contributo di € 1.478.077,70 attraverso il **Bando regionale per la valorizzazione dei siti UNESCO – FESR 2014–2020** (successivamente confluito nei fondi PSC Regione Piemonte 2000–2020, Sezione speciale II – Area Tematica 6 **"Cultura, Patrimonio e Paesaggio"**).

L'amministrazione ha poi promosso il progetto di riqualificazione e valorizzazione del Monastero, integrando l'investimento con **fondi propri**, che hanno incluso la realizzazione di un ascensore ritenuto fondamentale per garantire la piena accessibilità dell'edificio. Il progetto ha ottenuto inoltre il sostegno della **Fondazione CRC** e della **Società Agricola Ratti**, raggiungendo così un investimento complessivo di € 2.121.000.

Oggi, il Monastero rinasce come Museo e sala polivalente, restituito alla comunità e al territorio con una nuova vocazione culturale e sociale. I muri restaurati riportano antichi affreschi e riferimenti al 1500. Il completamento del restauro del complesso con il primo piano, un tempo adibito a celle dei frati, è in fase di studio per una futura destinazione d'uso di foresteria, ostello, spazi didattici ed espositivi così come è già stato avviato il progetto di riqualificazione degli spazi esterni.

INAUGURAZIONE

Il taglio del nastro del Museo Renato Ratti del Barolo e dei Vini d'Alba sarà **sabato 25 ottobre alle 15,30**, con **apertura del Museo per le visite dalle 10 alle 17**.

APERTURE E VISITE

Il Museo sarà aperto **ogni sabato e domenica dalle 10 alle 17**. In settimana su prenotazione. Resta comunque sempre gradita la prenotazione anche nel weekend, in quanto la visita è accompagnata a partire dalle 10 con ultimo ingresso ore 16.

La visita è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni www.ratti.com – visit@ratti.com – 0173 50185.

